Prot. 59/D/07

COMPLETAMENTO DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

ORIENTAMENTI PER LA CRESIMA DEGLI ADULTI

Premessa

Seguendo il *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti* (cap. IV) e gli *Orientamenti* dati dal Consiglio Episcopale Permanente della C.E.I. nella Nota pastorale *"L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e* ***il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta****"*[1], è mio desiderio che nella nostra Arcidiocesi siano attivati percorsi adatti a risvegliare la fede, proponendo ai giovani e agli adulti che chiedono la Cresima (e/o l'Eucaristia) un itinerario motivato e serio.
Per questo affido al *"Servizio diocesano per il Catecumenato"* il compito di essere punto di riferimento per elaborare tali itinerari e per richiedere l'autorizzazione di celebrare -da parte del parroco stesso o del moderatore dell'Unità Pastorale- il sacramento della Confermazione nella Veglia Pasquale o in una delle Domeniche del Tempo Pasquale o nella solennità di Pentecoste.
Le indicazioni per costruire l'itinerario, a suo tempo inviate a tutte le parrocchie, sono esposte nel libretto *"Adulti verso la Cresima ... per risvegliare la vita cristiana"* (edito dalla Elledici, Leumann 2004), reperibile presso il "Servizio diocesano" stesso.

Elementi utili per proporre l'itinerario

L'itinerario va proposto ai giovani e adulti disposti a percorrerlo e da loro accettato: non può essere imposto ad alcuno. Non è semplicemente una serie di incontri catechistici che durano qualche settimana o mese, ma un percorso globale di riscoperta della fede, finalizzato a viverla ogni giorno e ad inserirsi vitalmente nella comunità cristiana. *«Il cammino, che si articola in tempi ritmati da tappe rituali e sostenuti dall'accompagnamento della comunità, si snoda lungo l'anno liturgico ...»*[2]. È quindi significativo che in ogni Unità Pastorale sia proposto ogni anno un itinerario di questo tipo, con l'accompagnamento di un presbitero, di un diacono e almeno di una coppia di cristiani.
Per quegli adulti che non fossero disponibili ad accogliere questa proposta, le parrocchie e le Unità Pastorali potranno per ora continuare a programmare il consueto *"corso per la Cresima"* di almeno 10-15 incontri di catechesi, come finora è avvenuto, inserendo possibilmente questi cresimandi (specie se non sono numerosi) nella celebrazione con i ragazzi della propria parrocchia o di una vicina.

L'itinerario esige da parte degli accompagnatori la conoscenza della Nota pastorale della C.E.I. e del Sussidio preparato dalla nostra Arcidiocesi: la caratteristica principale del cammino è *il completamento della iniziazione cristiana*[3]. Pertanto è un itinerario destinato a coinvolgere la persona nella scelta libera e consapevole di aderire alla vita cristiana in tutte le sue dimensioni; quindi non soltanto per ricevere un Sacramento al fine -quasi unico- di potersi sposare in chiesa o per fare da padrino/madrina.

«È necessario che l'itinerario abbia una durata adeguata, in modo da consentire un vero incontro con il Signore risorto, che conduca verso una maturità di fede e verso un più convinto inserimento nella Chiesa. [...] L'anno liturgico appare il contesto più idoneo per strutturare efficaci itinerari di fede»[4].

In tale itinerario si distinguono *diversi tempi e tappe*[5]:

---

[1] In *RDTo* 80 (2003), 901-924.
[2] C.E.I., Nota pastorale *L'iniziazione cristiana 3. Orientamenti per il risveglio della fede e il completamento dell'iniziazione cristiana in età adulta* (8 giugno 2003), 42.
[3] Cfr. *Ibid.*, cap. 4: *"Gli itinerari"*.
[4] *Ibid.*, 60.

- il tempo dell'accoglienza e della decisione (nei mesi di ottobre e novembre);
- il tempo della conversione e della sequela (durante l'Avvento e fino all'inizio della Quaresima);
- il tempo della preghiera e della Riconciliazione (durante la Quaresima);
- il tempo della mistagogia (dopo la celebrazione del Sacramento, fino all'inserimento in un gruppo …) per inserirsi nella comunità e vivere da cristiani.

Elementi riguardanti ciascuna tappa

Il percorso avrà come contenuto principale l'ascolto della Parola di Dio a partire dal Vangelo da leggere, meditare e vivere a mano a mano che il cammino procede: in particolare, dopo il tempo in cui si accolgono gli adulti e si motivano, aiutandoli a rendersi desiderosi di compiere il cammino, si offre loro *il primo annuncio* di Gesù Cristo per portarli a una scelta libera di continuare oppure no, in base all'interesse nato per la persona di Cristo stesso (prima tappa: tra ottobre e novembre).
Nella seconda tappa (Avvento-Natale e fino all'avvio della Quaresima) si tratta di consolidare la sequela di Cristo imparando, sempre attraverso l'ascolto della Parola, a vivere i comportamenti essenziali del cristiano: preghiera personale e comunitaria, amore verso tutti, testimonianza nell'ambiente domestico e di lavoro, partecipazione all'Eucaristia domenicale, presenza alle iniziative della parrocchia, oltre alla verifica delle concrete situazioni matrimoniali perché siano conformi alla morale cristiana.
Durante la terza tappa, che avviene lungo la Quaresima, ci si prepara a celebrare il Sacramento attraverso la preghiera e la Riconciliazione sacramentale, sperimentando l'efficacia della misericordia di Dio.
Infine, nella quarta tappa, la mistagogia (dopo la Cresima fino all'inizio del nuovo anno pastorale): il cresimato sarà aiutato ad inserirsi attivamente nella vita della parrocchia, partecipando a qualche gruppo o svolgendo un servizio; ma soprattutto dovrà rendere testimonianza coerente della propria fede negli ambienti in cui egli vive.

Elementi riguardanti le celebrazioni

Il cammino non è fatto solo di contenuti biblici e catechistici, ma anche di riti e celebrazioni che segnano le tappe principali, proprio per affermare che è il Signore a chiamarci a sé ed a trasformare la nostra vita.
La Nota pastorale della C.E.I., a cui facciamo riferimento, suggerisce[6]:
- un rito di accoglienza all'inizio del cammino, *«che potrà assumere forma diversa, ma senza mai tralasciare questi elementi: liturgia della Parola, dichiarazione di impegno a percorrere l'itinerario, segno dell'accoglienza nel gruppo, preghiera di benedizione per i candidati, consegna dei Vangeli come libro della fede che accompagnerà il cammino di formazione»*[7] (questa celebrazione può trovare idonea collocazione nel Tempo dell'Avvento, al termine della prima tappa del cammino);
- la "consegna" delle Beatitudini per avviare, nella esplicita sequela di Gesù Maestro, un cammino di conversione secondo le esigenze del Vangelo (prima dell'inizio della Quaresima);
- la presentazione alla comunità insieme alle benedizioni e alle preghiere comunitarie sui candidati, per rafforzarli con il sostegno di Dio e farli crescere nella comunione con i fratelli e sorelle di fede (all'inizio della Quaresima);
- il rito della luce, con l'accensione delle candele al cero pasquale e la processione al fonte battesimale, per fare memoria viva e riconoscente della grazia del Battesimo (nell'imminenza della Pasqua, opportunamente collegato con la celebrazione della Riconciliazione sacramentale);
- il pellegrinaggio alla Cattedrale per porre in risalto il legame con il Vescovo e la comunità diocesana (nel tempo della mistagogia).

Il cammino battesimale e penitenziale, che caratterizza la Quaresima, conduce alla celebrazione dei Sacramenti dell'iniziazione abitualmente durante la Veglia Pasquale *«nella quale gli adulti professeranno la fede battesimale, riceveranno il sacramento della Confermazione e parteciperanno all'Eucaristia»*[8]. Ragioni di opportunità pastorale possono suggerire di spostare la celebrazione in una delle Domeniche del Tempo Pasquale o nella solennità di Pentecoste, ma non in altre date.

---

[5] Cfr. *Adulti verso la Cresima … per risvegliare la vita cristiana*, pp. 39-45.
[6] Per gli schemi dei riti, si veda in *Adulti verso la Cresima …*, cit., pp. 46-58.
[7] C.E. I., *L'iniziazione cristiana 3*., cit., 56.
[8] *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, n. 304.

Elementi concernenti il cambiamento di vita

Nel percorso di fede che ha come obiettivo il risveglio della vita cristiana, completando la propria iniziazione, si devono anche prevedere cambiamenti e acquisizioni di abitudini cristiane nelle scelte quotidiane. Per ottenere questo, il cammino catechistico e liturgico deve comprendere esperienze cristiane proposte e verificate sia nel gruppo sia nel dialogo personale che gli accompagnatori avranno di tanto in tanto con i singoli candidati.
Bisogna, innanzi tutto, verificare le concrete situazioni di vita per quanto riguarda il matrimonio: si dovrà necessariamente armonizzare lo stato matrimoniale con la disciplina della Chiesa, tenendo anche presente che il diritto prevede la possibilità di celebrare la Confermazione dopo il matrimonio (cfr. *C.I.C.*, can. 1065 §1). Si tratta, quindi, di prendere l'abitudine di pregare ogni giorno personalmente e nella comunità, partecipando alle convocazioni domenicali e in particolari circostanze del tempo liturgico. Occorre inoltre che il linguaggio dei candidati sia improntato al rispetto e alla sincerità evangelica; che si ponga attenzione alla fraternità verso tutti, anche gli stranieri; che siano acquisiti atteggiamenti di solidarietà verso i più poveri e disagiati, il rispetto e la cura degli anziani e degli ammalati, l'onestà e la professionalità nell'ambiente di lavoro, la dedizione verso la propria famiglia, ecc. Si dovrà far convergere l'attenzione dei candidati su tutti i comportamenti che il Vangelo chiede, affinché il cammino contribuisca a perfezionare progressivamente il loro stile di vita.

Disposizioni finali

Al "Servizio diocesano per il Catecumenato", l'organismo che istituzionalmente ha nell'Arcidiocesi il compito di seguire l'accompagnamento dei catecumeni adulti e offre indicazioni alle comunità che sperimentano l'itinerario catecumenale per i ragazzi, viene ora affidata la responsabilità di seguire anche gli itinerari che parrocchie e Unità Pastorali propongono a giovani e adulti per una efficace evangelizzazione che risvegli e ravvivi la loro fede in vista della Cresima. Quindi per qualsiasi chiarimento i parroci e i moderatori delle Unità Pastorali dovranno fare riferimento a questo Organismo.

Le parrocchie, accordandosi a livello di Unità Pastorale, sono invitate ad avviare itinerari del tipo descritto, nello spirito di una rinnovata "prima evangelizzazione". Appena li iniziano dovranno darne comunicazione al "Servizio diocesano per il Catecumenato" tramite l'apposito ***modulo "per comunicare l'avvio del percorso"***, accompagnandolo con uno specifico ***progetto di itinerario***, che dovrà ottenere l'approvazione da parte del responsabile del Servizio stesso.

All'inizio della Quaresima, il parroco o il moderatore dell'Unità Pastorale richiederà al Servizio diocesano per il Catecumenato l'autorizzazione per celebrare il sacramento della Confermazione nella Veglia Pasquale o in una delle Domeniche del Tempo pasquale o nella solennità di Pentecoste. Il responsabile del Servizio diocesano, dopo aver verificata la correttezza del cammino svolto, farà pervenire in tempo utile l'autorizzazione per la celebrazione del Sacramento.

Le parrocchie o le Unità Pastorali dove per ora si continua l'attuale prassi di una preparazione minimale, con almeno 10-15 incontri catechistici, per la celebrazione della Cresima di adulti (qualora non sia possibile inserirli con i ragazzi della propria comunità parrocchiale o di una vicina) dovranno presentare con adeguato anticipo la richiesta all'Ufficio per la Disciplina dei Sacramenti, il cui responsabile provvederà ad inviare un ministro idoneo per celebrare il Sacramento.

Dato in Torino, il giorno otto del mese di aprile -*domenica di Pasqua*- dell'anno del Signore duemilasette, *con decorrenza immediata*.

✠ **Severino Card. Poletto**
Arcivescovo Metropolita di Torino

mons. Giacomo Maria Martinacci
cancelliere arcivescovile